



di questa abitazione è partita una colorata nave realizzata con una struttura portante di lamelle di canna e rivestita di carta velina. Contemporaneamente dal balcone del secondo piano della casa di proprietà del prof. Francesco Lamanna è partito un aereo da bombardamento, realizzato con la stessa tecnica della nave. I due mezzi viaggiavano su piani diversi (l'aereo sopra la nave, in modo perfettamente perpendicolare) e ognuno di essi compiva il breve percorso ancorato ad un binario fatto con due fili di ferro ben tesi e trainato a mano con uno spago. Quando l'aereo fu sopra la nave, dopo lo scoppio di alcuni petardi, dall'una e dall'altra unità da guerra, ha avuto inizio un variopinto quanto pacifico "bombardamento" di fiori. Il Santissimo Sacramento, anche se protetto dal baldacchino di seta ricamato in oro retto da quattro "fratelli" della Confraternita del Santissimo e della Madonna della Valle e dall'ombrello, anch'esso ornato da ricami con filo d'oro, retto dal Priore della stessa confraternita, è stato improvvisamente ricoperto dai petali di rosa, di ginestra e di papaveri che in mattinata erano stati appositamente raccolti sui sentieri di Grosso e di Rumbolo e che cadevano giù dalla stiva di quei due mezzi militari realizzati per l'occasione con della colorata carta velina. Uno spettacolo mai visto prima che ha fatto rimanere con il naso all'insù tutti i fedeli che in processione seguivano il Santissimo e che ha sorpreso il parroco che per alcuni minuti è rimasto fermo al centro della strada a farsi inondare da quella cascata di petali, prima di procedere verso il rione Pecorello e, quindi, verso l'altare che rispettando una antica tradi-

zione anche quell'anno era stato realizzato all'altezza dell'antico palazzo Buda e che, in concreto, costituiva l'ultima tappa del percorso processionale, prima che i fedeli ritornassero nella vicina chiesa parrocchiale per il breve rito che concludeva l'intensa e molto partecipata giornata festiva.

Molti anni sono passati da quella pacifica e innovativa "pioggia" di fiori sul Santissimo. Una pioggia carica di significati pacifici che, probabilmente, nelle intenzioni dei giovani ideatori è voluta essere anche un doveroso e sentito messaggio di ossequio e di ringraziamento al Padre Eterno, all'indomani di un conflitto che tante apprensioni e tanti lutti aveva portato anche nel nostro piccolo paese.

Ieri come oggi, nel tardo pomeriggio della domenica in cui si festeggia il Corpus Domini e quando sulla valle del Metramo stanno già scendendo le prime ombre della sera, dalla chiesa parrocchiale parte la solenne processione del Santissimo. Il lungo corteo processionale percorre tutte le strade principali fermandosi nei punti ove la devozione popolare ha realizzato il tradizionale altare. In essi, oggi come un tempo, si fonde la religiosità con il folklore. Ma è assai toccante vedere coinvolti nella loro realizzazione fedeli di tutte le età e di tutte le condizioni sociali, a dimostrazione che la religiosità popolare è patrimonio di tutti e che i galatresi (così come molte altre comunità di fedeli) la conservano perché la considerano il dono più bello e più sacro che hanno ricevuto dai loro genitori.

* Le fotografie delle processioni del Corpus Domini a Galatro sono tratte dal blog personale di Michele Scozzarra.

Ricordando Luigi Massara



Il 25 luglio 2017 è morto a Maropati il prof. Luigi Massara, poeta e saggista.

Era nato a Cinquefrondi (RC) il 26 febbraio 1941, da Francesco e da Maria Rosa Mileto.

Si era sposato a Maropati, dove viveva con la famiglia.

Insegnante di Lettere di ruolo nelle Scuole Medie statali di primo e secondo grado. Coltivò sin da giovanissimo la poesia, dimostrando una particolare predilezione per il genere satirico-umoristico, di stampo popolare, tanto da utilizzare annualmente i suoi versi, in vernacolo ritmato e rimato, nelle farse carnevalesche, di cui in certe zone periferiche della Calabria sopravvive ancora l'antica tradizione.

Ha pubblicato:

- *'Nu sonnu stranu* (poemetto dialettale calabrese), La Brutia Editrice, Polistena, 1981;
- *L'aspetto fonno-morfo-sintattico e lessicale della lingua di 'Nu sonnu stranu* (dialetto di Cinquefrondi-dialetti della Piana), La Brutia Editrice, Polistena, 1981;
- *Lu tempu vola* (sonetti dialettali), Centro Studi Medmei, Rosarno, 1982;
- *La famiglia nei proverbi e nei modi di dire calabresi*, S.D.S. & C.M.C., Reggio Calabria, 1990;
- *L'agricoltura nei proverbi e nei modi di dire calabresi*, La Brutia Editrice, Polistena, 1996;
- *Vizi e virtù nei proverbi e nei modi di dire calabresi*, in collaborazione con Francesco Scattarreggia, Libreria Editrice Anna, Gioia Tauro, 1999.

Tra il suo materiale inedito, molte composizioni in lingua e un romanzo dal titolo *Da Quarto al Mèsima*.